



Malo, 29 novembre '24

Ai Docenti

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025/2028 ai sensi dell'art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13/07/2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e i relativi Decreti attuativi;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca



e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;



VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi - ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti - nel rapporto di autovalutazione (**RAV**) e il conseguente piano di miglioramento (**PDM**) di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano; in particolare, considerando che l'istituto si colloca sopra le media in riferimento ad istituti con livello ESCS simile e che l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati di apprendimento, sia per la Primaria sia per la Secondaria di 1° grado, è positivo e in costante trend di crescita e in linea con i riferimenti territoriali, devono essere tuttavia consolidati e rafforzati i risultati ottenuti. È necessario riallineare il curriculum all'Agenda 2030 individuando anche azioni per sostenibilità ambientale, e avviare una rilettura dei documenti identitari (RAV, PDM, PTOF, Rendicontazione sociale), finalizzata alla costruzione di un futuro sostenibile.



2. Le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- a) Collaborazione per il Bene Comune per stabilire relazioni costruttive con le amministrazioni locali e altre istituzioni civili per contribuire allo sviluppo sociale e costituire con esse una comunità educante;
- b) Promozione della Partecipazione Attiva, coinvolgendo gli alunni e stimolandoli a partecipare attivamente alla vita sociale.
- c) Sostegno ai Diritti e alla Giustizia Sociale per promuovere e difendere i diritti delle persone, con particolare attenzione ai vulnerabili.
- d) Educazione alla Cittadinanza Promuovere l'educazione civica e la consapevolezza sui temi di interesse collettivo, lavorando per formare cittadini responsabili.

3. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, dei seguenti aspetti: Diminuire la differenza di genere nelle diverse prove ed aumentare progressivamente il numero di alunni nelle fasce 3 e 4 in tutte le prove, migliorando i risultati. sia nella Scuola Primaria che Secondaria.4.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento alle seguenti priorità :

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista educativo e didattico, motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con BES, favorendo l'**inclusione** delle differenze
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà e di potenziamento per gli alunni con specifiche capacità
- Fornire strumenti a supporto dell'**orientamento** personale in vista delle scelte presenti e future, guidando gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali
- Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave e di **cittadinanza**
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare **competenze linguistiche** anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche
- Favorire e potenziare lo sviluppo di **competenze digitali** anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che grazie ai fondi PNRR sono stati rinnovati i laboratori ed allestite aule STEM ; attraverso altri finanziamenti



(DM 65) sono stati attuati corsi specifici di aggiornamento per i Docenti. Si tratta nel prossimo triennio, di attivare praticamente sia la strumentazione acquisita che le competenze professionali raggiunte nell'attività didattica quotidiana.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

<i>Scuola dell'Infanzia</i>	<i>n. sez.</i>	<i>n. doc. posto comune</i>	<i>sostegno</i>	<i>potenziamento</i>
	9	18	2	2
<i>tot.: doc.</i>	23			

<i>Scuola Primaria</i>	<i>n. plessi</i>	<i>n. doc. posto comune</i>	<i>sostegno</i>	<i>Motoria</i>	<i>Ingl.</i>
	5	56	19	1	2
<i>tot.: doc.</i>	77				

<i>Scuola Secondaria</i>	<i>n. plessi</i>	<i>n. classi</i>	<i>docenti</i>	<i>sostegno</i>	<i>potenziamento</i>
	2	21	34	13	2
<i>tot.: doc.</i>	77				

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano entro un limite massimo di n. 2 unità:

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso EEEE per l'esonero/semiesoneri del primo collaboratore del dirigente.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere garantite la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.



Dovrà essere proseguita l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, quando ritenuto funzionale alle priorità di istituto, l'attivazione di dipartimenti trasversali. Sarà altresì garantita ancora la funzione di coordinatore di dipartimento.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico i posti in organico, considerata la complessità del lavoro che deve svolgere e l'ampliamento delle funzioni ad esso delegate, sarebbe preferibile fossero ampliati; per quello che riguarda il personale tecnico si auspica la stabilizzazione di almeno una unità per l'Istituto in quanto le ore attualmente disponibili sono di gran lunga inferiori all'effettivo fabbisogno.

Per ciò che concerne i posti del personale ausiliario i posti in organico, considerato l'ampliamento dell'offerta formativa tramite la proposta del tempo pieno ampliamento accolta dalle famiglie, Dovranno essere attivate iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario;

Dovrà essere rafforzato l'Insegnamento della Lingua Inglese nella scuola Primaria, anche proseguendo la presenza del lettorato effettuato da un docente madrelingua, così come dovranno essere proseguiti ed implementati i percorsi formativi e le iniziative d'orientamento, di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri, con particolare riguardo alle Linee Guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328

5. Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica e la predisposizione del Piano annuale dell'inclusione di cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, dovranno essere implementate tutte le attività dirette all'accoglienza ed al benessere degli alunni, nonché all'orientamento in uscita al fine di progettare in modo coerente e completo il progetto di vita;

7. Per ciò che concerne l'insegnamento dell'educazione motoria per le classi IV e V della scuola primaria di cui all'articolo 1, commi 329 e segg. della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, dovranno essere sviluppate le competenze di ciascun alunno, avendo come riferimento i seguenti obiettivi -Migliorare le capacità motorie di base (coordinazione, equilibrio, forza, resistenza, flessibilità); - Favorire una crescita armoniosa attraverso il movimento e l'attività fisica; -Educazione alla salute; insegnare l'importanza dell'attività fisica per prevenire malattie e mantenere uno stile di vita attivo; Promuovere una corretta postura e la prevenzione di disturbi legati alla sedentarietà; Apprendimento di valori.

8. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti esperti anche nell'ambito dell'investimento del PNRR di cui al D.M. 12 aprile 2023, n. 65 e del programma Erasmus+.



9. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano.
10. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
11. Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee, nonché dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dalle competenze attese per la scuola dell'infanzia e dagli obiettivi di apprendimento per la scuola primaria e secondaria di primo grado. L'implementazione del curriculum di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, interclasse e intersezione svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica. Il collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per l'insegnamento dell'educazione civica, nonché l'elaborazione di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica.
12. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge, saranno previste le seguenti azioni per strutturare un servizio di sostegno psicologico agli studenti, con l'attivazione dello Sportello Ascolto nella Scuola primaria e nella Scuola secondaria tramite accordi con l'ASL competente o con uno specialista esterno.
14. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti.
15. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. Nel prossimo triennio dovrà essere realizzata un'attenta valutazione del rapporto tra qualità/costo e dovrà esserne verificata la compatibilità finanziaria rispetto agli obiettivi didattici ed educativi da raggiungere. A questo scopo la Commissione qualità dovrà effettuare una rilevazione quantitativa e qualitativa.



16. Relativamente alla certificazione delle competenze, è necessario adottare nel PTOF i modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.
17. Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione e dalla Figura strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal Primo Collaboratore e approvato dal Collegio dei docenti, entro il 16 dicembre 2024, per essere portata all'esame del collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona dell'alunno ed imparzialità nel trattamento di ciascuno
 - Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno
2. Qualità dell'azione didattica
 - Utilizzare prove comuni di Istituto, intermedie e finali nelle classi parallele e confrontarsi anche in senso verticale con i docenti degli altri gradi ;
 - Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale;
 - Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale;
 - Superare la visione individualistica e tradizionale dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontabilità.
 - Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
4. Continuità e orientamento



- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

5. Rapporti con il territorio

- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

6. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità

7. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica ed il processo di autovalutazione, utilizzando anche i dati offerti dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto

8. Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, l'approccio motivazionale nell'apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze
- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale

9. Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti



Pianificazione e innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe

Ai fini di una concreta applicazione di quanto sopra descritto si suggerisce di:

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase iniziale dell'a.s. è indispensabile decidere lo sviluppo del piano didattico, individuare i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per l'acquisizione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento

verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili



assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione;

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione della progettualità dell'Istituto comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Manuela Scotaccia